

Gentili Lettrici e Lettori,

eccoci a un nuovo numero della Rivista. Come sempre, sono tanti e vari gli articoli che abbiamo raccolto e tanti i temi affrontati.

Innanzitutto, abbiamo chiesto ai Curatori delle nostre rubriche una loro riflessione su uno strumento importante per la promozione di una scuola inclusiva: il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Gli approfondimenti che seguono, alla luce del Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, hanno lo scopo di portare alla luce le numerose articolazioni del tema e di impostare l'indagine con una visione prospettica.

L'intenzione non è di entrare nei meccanismi del nuovo PEI, quanto piuttosto di evidenziarne le potenzialità, ma anche, per certi versi, i rischi nei quali si può incorrere. Per questo, mentre Fabio Bocci e Gianluca Amatori ci aiuteranno a inquadrare il PEI all'interno dell'itinerario storico che ha caratterizzato il processo inclusivo nel nostro Paese, Dario Ianes e Heidrun Demo spiegheranno perché il PEI può essere uno strumento progettuale di importanza strategica e di piena inclusione, se non ci si concentra solo sulla disabilità, ma si chiama in causa tutto il contesto classe e scuola, e non solo. Non poteva mancare una riflessione di Andrea Canevaro sul PEI, nella sua dimensione eco-sistemica.

Arricchiscono ulteriormente il numero vari articoli di ricerca: la sezione *Prospettive Internazionali* ospita un contributo di Mariafrancesca Vassallo, Sofia Cramerotti, Michael Schratz e Johanna F. Schwarz, sulle caratteristiche dell'approccio di ricerca cosiddetto «delle vignette», ideato e promosso dal team *dell'Institut für LehrerInnenbildung und Schulforschung* dell'Università di Innsbruck; la sezione *Prospettive e modelli italiani* presenta un contributo di Giacomo Guaraldi e Elena Corradini, sul percorso organizzato all'interno del *Museo di Zoologia e Anatomia Comparata* di UNIMORE, per l'inclusione di soggetti ipovedenti e non vedenti; la sezione *Ricerche, proposte e metodi* ospita, oltre all'articolo di Ianes e Demo di cui abbiamo già accennato, un contributo di Valeria Minghelli, Ernesto Orsino, Carmen Palumbo e Filippo

Gomez Paloma, sugli esiti della ricerca-azione *Una scuola per tutti*, un progetto di formazione per i docenti di scuola dell'infanzia costruito secondo i principi dell'*Embodied Cognition Science*.

La sezione *Progetti e Buone Prassi*, oltre a presentare il contributo di Andrea Canevaro sul PEI, raccoglie due interessanti testimonianze: un articolo di Dina Giuseppetti sull'Associazione *MaTeMù* di Roma e sulle potenzialità della «pedagogia del desiderio e dell'arteducazione», e un articolo di Francesco Ganzaroli e Alessandra Galletti, sull'uso della CAA come mezzo di comunicazione con i pazienti in terapia intensiva per Covid-19.

Un'altra novità di questo numero è l'introduzione della nuova sezione della rivista intitolata *Temi Aperti*, con il contributo di Antonello Mura, Ilaria Tatulli e Filomena Agrillo dal titolo *Disabilità intellettiva e orientamento formativo. Un'indagine esplorativa sui dati dell'integrazione*.

A chiudere il periodico troviamo le rubriche: *Review Internazionale* di Silvia Dell'Anna, sugli strumenti presenti nella letteratura internazionale per quantificare i bisogni e monitorare le esperienze degli alunni con disabilità nei contesti inclusivi e gli *Aggiornamenti normativi* di Salvatore Nocera, sul tema della scuola in presenza anche nelle «zone rosse»; per chiudere con la *Recensione* del libro di Serge Ebersold *Accessibility or Reinventing Education*.

Buona lettura a tutti!

*La Direzione*